

INTERNATIONAL PRINTING Srl
 STAMPA IN OFFSET E ROTO - OFFSET
 ETICHETTE ADESIVE IN BOBINA
 PROGETTAZIONE GRAFICA E STAMPA
 PER OGNI TIPO DI PRODUZIONE TIPOGRAFICA
 AVELLINO Zona Ind.le Pianodardine
 tel. 0825 610243 fax 610244
 www.ruggiero.it - www.internationalprinting.it
 email: internationalprinting@gmail.com

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLII - N° 24 - 25 - euro 0,50
 9 - 16 Settembre 2017

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

دولت Paix

दामि Damai

LA CHIESA CELEBRA LA XII GIORNATA NAZIONALE DEL CREATO SUI SENTIERI DI FRANCESCO



pag. 3

Monsignor De Stefano riconfermato Vicario Generale della Diocesi di Avellino



Martedì 12 settembre 2017, S. E. R. Monsignor Arturo Aiello, Vescovo di Avellino, ha riconfermato Vicario Generale della Diocesi Monsignor Vincenzo De Stefano, comunicandolo a tutti i sacerdoti presenti al ritiro del clero.

A Monsignor De Stefano gli auguri di un proficuo ministero pastorale nella nostra Diocesi

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 5

SLOW FOOD Avellino pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

FISCO pag. 10

Il Sindacato dei giornalisti "bacchetta l'ALTO CALORE"

L'Alto Calore Servizi Spa, azienda che gestisce il servizio idrico nei Comuni dell'Irpinia e del Sannio, senza alcuna motivazione plausibile ha deciso di trasferire ad altra mansione l'unico addetto stampa della società.

La scelta appare come un'inspiegabile ritorsione nei confronti del collega, anche perché il giornalista è l'unico lavoratore assunto, ed impiegato con regolare concorso interno, per ricoprire quello specifico incarico.

pag. 4

RINVIATO A GIUDIZIO LELLO DE STEFANO



L'Amministratore di Alto Calore Servizi, Lello De Stefano, è stato rinviato a Giudizio. Il Giudice per le indagini preliminari, dottor Fiore, visti gli atti ha ritenuto opportuno procedere contro l'attuale guida dell'Azienda che gestisce il Servizio idrico integrato nei Comuni dell'Irpinia e del Sannio.

pag. 4

IL CASO ALTO CALORE SERVIZI ABUSO DI POTERE

Nei giorni scorsi è stata data notizia della "censura" fatta dal Sindacato campano dei giornalisti alla dirigenza dell'Alto Calore rispetto alle scelte ed ai comportamenti adottati nei confronti dell'addetto stampa, il dottor **Mario Barbarisi**, Consigliere Nazionale **FISCO** e Direttore del nostro giornale.

La sensibilità e la serietà professionale del nostro direttore è stata particolarmente scossa da questo evento di una gravità assoluta: il trasferimento di un funzionario dall'unica mansione per la quale era stato assunto con regolare concorso, senza alcuna motivazione che non (a modesto avviso di chi scrive) quella di punire e ridimensionare le scelte anche più recenti di Mario Barbarisi.

Tutti sanno, infatti, che il nostro Direttore ha aderito all'invito di **Padre Alex Zanotelli** di costituire il Comitato "**Laudato Si**" la cui finalità principale (oltre allo speciale interesse per la cura dell'ambiente e del creato) è quella di **opporsi alla privatizzazione dell'acqua, bene pubblico di primaria importanza** (e questo, è un fatto notorio, cozza con gli interessi e gli obiettivi della dirigenza politica dell'Alto Calore).

Il nostro giornale ha spesso evitato di entrare nel merito di tante scelte amministrative e politiche: non per timore reverenziale per chicchessia (tanto è vero che rispetto a fatti certi siamo stati tra i pochi a dare ampia e completa notizia) ma perché non intende confondersi con gli "adulatori" ed i "censori" a comando.

Michele Criscuoli continua a pag. 4

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.



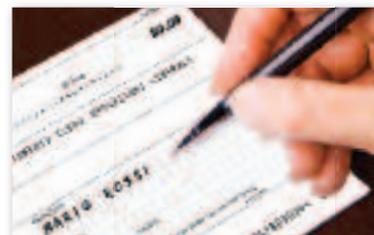
INSIEME
AI SACERDOTI

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it
Segui le storie dei sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

LA LETTERA DI SALUTO DELLE SUORE REDENTORISTE AL MISSIONARIO DI ORIGINI IRPINE, PADRE ENZO SPARAVIGNA



Carissimo Padre Vincenzo, un saluto affettuoso, da tutte noi! Sei sempre nel nostro cuore e nella nostra preghiera! Dio sia sempre la tua Gioia, per portare la Sua Parola, con la tua testimonianza di vita, ad ogni cuore! Ti vogliamo tanto bene, ringraziamo il Signore per il dono dei tuoi 80 anni di gioia, vissuti in pieno, a servizio di Dio e del Suo popolo! Cantiamo insieme a

te il **MAGNIFICAT**, per la tua vita generosa, ricca di amore, di offerta continua, perché il Regno di Dio cresca e si sviluppi, maturando fino alla Sua pienezza! Un abbraccio da tutte noi, tue care sorelle redentoriste "silenziose", che non lo saranno più, va bene? Promettiamo di scriverti più spesso! Ti ricordiamo sempre. La Madonna del Perpetuo Soccorso ti ca-

rezzi il cuore e sia sempre il tuo Rifugio e la tua consolazione, perché tu possa consolare ogni cuore, con la stessa consolazione che Dio ti regala, come dice San Paolo!

**Suore Redentoriste
di Magliano Sabina (RI)**



LA CHIESA CELEBRA LA XII GIORNATA NAZIONALE DEL CREATO

SUI SENTIERI DI FRANCESCO



I primi tre giorni del mese di settembre sono stati dedicati alla celebrazione della **giornata nazionale del Creato**, l'iniziativa curata dalla **CEI** ed organizzata dalle **Diocesi di Assisi e di Gubbio**, in collaborazione con **L'Associazione onlus GREENACCORD**. Un cammino sulle orme del **poverello di Assisi**, cominciato nella sala della spoliazione, il luogo dove **Francesco** si è liberato degli abiti lussuosi per seguire il Cristo. Rinascere a nuova vita è questo il senso del gesto compiuto nel lasciare la vecchia vita per abbracciare la croce per intraprendere un nuovo cammino. Con queste parole **l'arcivescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino**, ha accolto i numerosi giornalisti e pellegrini presenti. Una giornata di pioggia, dopo mesi di siccità è stata la cornice ideale e bene augurante all'evento. Dobbiamo riconciliarci con il Creato. Non possiamo stupirci per una natura talvolta ribelle, che mette a dura prova intere popolazioni. È evidente che non facciamo abbastanza per rispettare la Natura, con colate di cemento che ridisegnano i territori, sfruttando oltre ogni misura le fonti idriche e lasciando che i boschi vadano in fiamme. Papa Francesco per primo ha voluto ripercorrere i sentieri del poverello di Assisi, lo ha fatto prendendo il nome da pontefice e successivamente dedicando una enciclica molto interessante, dal titolo emblematico: **LAUDATO SI**. Nella sala della spoliazione erano presenti anche autorità locali e regionali, i sindaci di Assisi, Gubbio e di Valfabbrica (Stefania Proietti, Filippo Mario Stirati e Roberta Di Simone) i quali hanno seguito tutto il programma della tre giorni, dimostrando grande attenzione per il territorio ed un forte attaccamento alla promozione delle attività. Lo stesso giorno in cui hanno avuto inizio i lavori, nel pomeriggio, i giornalisti hanno assistito all'inaugurazione dell'ippovia nel Comune di Valfabbrica. Da sempre l'Umbria è sinonimo di Ambiente e Natura, elementi rimasti pressoché incontaminati col trascorrere dei secoli, proprio grazie alla

fedeltà con la quale le popolazioni locali hanno fatto proprio il testamento di San Francesco. Un testamento fortemente rafforzato dall'**Enciclica del Papa**. Il Santo aveva percorso in lungo ed in largo i territori, dopo la rinuncia ai beni terreni e all'eredità del padre si recò a Gubbio, altra città che Francesco amò a prima vista, è in queste terre che Lui è i suoi amici indossarono per la prima volta il saio. A ricordare questi momenti di storia è il **vescovo di Gubbio, monsignor Mario Ceccobelli**, che richiama anche l'episodio del lupo che proprio a Gubbio divenne mansueto dopo aver ricevuto una carezza da **San Francesco**.

Dopo il cammino compiuto da **Assisi a Gubbio** nei giorni seguenti ci sono stati momenti formativi, organizzati da **GREENACCORD** con tavole rotonde per affrontare i temi della Comunicazione e del territorio. Nella giornata conclusiva, il Sabato sera, si è tenuta una cerimonia trasmessa su TV 2000, condotta da **Roberto Amen e Cristiana Caricato**, con ospiti



d'eccezione, tra questi: **Moni Ovadia** e il **presidente nazionale di COLDIRETTI, Roberto Moncalvo**. Sono stati premiati dal presidente di **GREENACCORD, Alfonso Cauteruccio**, la giornalista **Rai Isabella Di Chio** e il giornalista **Fisc Roberto Mazzeli**, entrambi hanno ricevuto il **premio Sentinella del Creato**.

La serata è stata allietata dalla cantante **Linda Valori e dalla sua band**, con la brillante esecuzione di brani, tra cui l'Alleluia, che hanno emozionato i presenti.



IL CASO ALTO CALORE SERVIZI

ABUSO DI POTERE

continua dalla prima pagina

Oggi, in assenza del nostro Direttore (che mantiene un corretto riserbo), riteniamo, come redazione, di dovere ai nostri affezionati lettori un minimo commento sulla vicenda che ci occupa e che meriterà, nei prossimi giorni, l'attenzione della Magistratura, civile e penale, la quale, ne siamo convinti, non rimarrà inerte rispetto a fatti così gravi.

L'art. 323 del Codice Penale definisce così l'**abuso di ufficio**: "il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamentoomissis... arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni". Un articolo importante, molto temuto dagli uomini politici (e dai funzionari pubblici) chiamati a "servire" le Istituzioni, se e quando si scopre che essi "se ne



servono" per i loro scopi ed interessi personali. Esso **punisce le violazioni di legge motivate dal fine di recare a terzi un ingiusto danno o di portare vantaggi ingiusti ed ingiustificati a chicchessia**. Per questo, i comportamenti e le scelte dei pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio sono suscettibili di esame da parte dell'Autorità Giudiziaria (se e quando è nota la notizia criminis) che provvede, accertata la sussistenza dell'ipotesi delittuosa, a punire i colpevoli.

Così è altrettanto certo che il Giudice civile (nel caso di specie il Giudice del Lavoro) potrà valutare e censurare tutti i comportamenti illegittimi ed abusivi posti in essere nella vicenda che ci occupa.

C'è, poi, un altro aspetto che può qualificare le anomalie di quelli che si trovano ad esercitare una posizione "dominante" in qualsiasi struttura o comunità, pubblica o privata: è **l'abuso di autorità, meglio noto come "abuso di potere"**. Si tratta di un comportamento molto frequente che si verifica quando **qualsiasi individuo o autorità aventi potere sopra gli altri se ne serve, per sottometerli ai propri scopi, con scelte che possono essere, distintamente, "preziali o punitivi" per i destinatari dell'abuso**.

Di esempi possono farsene tanti: una promozione indebita, un trasferimento ingiusto, l'esclusione di una persona da alcuni benefici o l'attribuzione degli stessi benefici a soggetti che non ne hanno diritto. Per non parlare degli ingiusti arricchimenti e/o impoverimenti prodotti nella gestione del pubblico denaro (appalti pilotati o ingiusta destinazione dei soldi pubblici).

Infine, nel "nostro" caso, un'analisi corretta impone di spostare l'attenzione sugli "interpreti" dell'eventuale abuso: l'"autorità" che lo

ha esercitato e la "vittima" che lo ha subito. Perciò, quando sono venuto a conoscenza della vicenda che ha riguardato il nostro Direttore sono rimasto sconcertato: **nella nostra provincia che pure ha conosciuto un "brutto" esercizio del potere politico, nessuno era mai arrivato a tanto!**

E mi sono chiesto: come mai ciò possa essere successo. Le risposte sono molteplici e sono strettamente connesse al livello della classe politica locale! Si tratta, non a caso, di personaggi "di terza fila", elevati a ruoli inimmaginabili per la loro cultura e per la loro preparazione, i quali, non riuscendo a dimostrare un minimo di "autorevolezza", sono pronti ad ogni abuso di autorità per raggiungere i loro fini. Poi, gli interessi che essi vedono minacciati dalle persone che vogliono punire sono talmente "forti ed importanti" che si può anche correre il rischio di una figuraccia o di una condanna (civile o penale, poco importa). Infine, non è da escludere che certi comportamenti possano avere avuto una motivazione più squisitamente psicologica: **punirne uno per educarne cento, per indurre il "senso di impotenza e di rassegnazione" in tutti quei dipendenti che provano ad alzare la testa o ad opporsi alle vessazioni ed all'insipienza politica e gestionale di una classe dirigente incapace**.

Il nostro Direttore sta ricevendo, in questi giorni, centinaia di attestati di stima e solidarietà da tante persone, non solo della nostra provincia ma di tutta l'Italia. L'affetto e la solidarietà della nostra redazione è assoluto, per questo gli saremo vicini in questi giorni difficili e complessi e non eviteremo di dare ogni utile informazione sulla vicenda. **Perciò, sentiamo il dovere di incoraggiarlo, se mai ve ne fosse il bisogno, a non mollare!**

Perché **"se un uomo non è disposto a sacrificarsi per i propri valori, o valgono poco quei valori o vale poco quell'uomo"**. Poi, perché si può e si deve vivere solo con la Verità: infatti, come insegnava Paolo Borsellino, **"chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola"**! E Borsellino era uno che la "mafia" l'aveva conosciuta bene!

Michele Criscuoli

Il Sindacato dei Giornalisti "BACCHETTA L'ALTO CALORE"



L'Alto Calore Servizi Spa, azienda che gestisce il servizio idrico nei Comuni dell'Irpinia e

del Sannio, senza alcuna motivazione plausibile ha deciso di trasferire ad altra mansione l'unico addetto stampa della società.

La scelta appare come un'inspiegabile ritorsione nei confronti del collega, anche perché il giornalista è l'unico lavoratore assunto, ed impiegato con regolare concorso interno, per ricoprire quello specifico incarico.

E, soprattutto, perché l'ufficio stampa non è stato soppresso dai vertici della società. Attualmente le comunicazioni vengono inviate da persone non qualificate, secondo la legge 150. Il ruolo dell'ufficio stampa ha per questo tipo di società la funzione fondamentale di comunicare costantemente e nel modo più ampio possibile le attività e le novità che riguardano i servizi ed eventuali disservizi e disagi per la popolazione. Tale scelta, tra le altre cose, ha comportato negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza idrica, numerosi disagi per mancate comunicazioni sia ai media che agli utenti e anche alle Amministrazioni locali interessate dal servizio, tant'è che la Procura della Repubblica di Benevento ha ritenuto opportuno aprire un fascicolo. Il Sindacato unitario giornalisti della Campania ha già chiesto un incontro all'azienda senza avere alcun riscontro e annuncia fin da ora che agirà in ogni sede per la tutela del collega.

**Il Segretario Provinciale di Avellino,
Gianni Colucci**
**Il Segretario Regionale
Claudio Silvestri**

RINVIATO A GIUDIZIO LELLO DE STEFANO



L'Amministratore di Alto Calore Servizi, Lello De Stefano, è stato rinviato a Giudizio. Il Giudice per le indagini pre-

liminari, dottor Fiore, visti gli atti ha ritenuto opportuno procedere contro l'attuale guida dell'Azienda che gestisce il Servizio idrico integrato nei Comuni dell'Irpinia e del Sannio. De Stefano, al centro di varie indagini, è stato rinviato a giudizio per il reato di peculato, dopo accurate indagini condotte dagli organi inquirenti. Era presente in aula il Procuratore della Repubblica di Avellino, il dottor Rosario Cantelmo.

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI NEL CAPOLUOGO IRPINO

AVELLINO CHE VERRÀ



Rivalutare la bellezza della cittadinanza attiva dovrà essere il primo risultato cui indirizzare le proposte di cambiamento, per vincere l'apatia e l'indifferenza che domina nei cuori degli avellinesi



Michele Criscuoli

E', ormai, tempo di elezioni e si è tornato a parlare di alleanze e programmi, in città. Buon segno: può significare che qualcosa si muove, che non c'è rassegnazione o afasia rispetto all'inadeguatezza della classe dirigente che, negli ultimi quindici anni, ne ha combinate di tutti i colori. Potrebbe essere una buona occasione per un cambiamento radicale dei comportamenti che hanno "distrutto" la nostra comunità. Perciò, è apprezzabile il tentativo di tenere fuori dalla discussione, appena iniziata, antiche rivalità e distinzioni che potrebbero ritardare i tempi di un possibile accordo. Tutto bene: si potrebbe azzardare. Ma un po' di sano realismo non guasta! Perciò è meglio ragionare su alcune precondizioni che potrebbero evitare il ripetersi di vecchi errori.

Il primo obiettivo dell'alleanza che verrà dovrà essere quello di "riconciliare" gli avellinesi con la Politica. Perché, se oggi è quasi del tutto scomparso il senso di appartenenza alla comunità, la colpa è proprio della classe politica! Di tutti i partiti!

Per primi i "personaggi senza qualità" che dominano nella vita amministrativa da decenni, ma anche nei partiti di opposizione che qualche responsabilità ce l'hanno, per aver permesso lo sfascio cui assistiamo da tempo.

Rivalutare la bellezza della cittadinanza attiva dovrà essere il primo risultato cui indirizzare le proposte di cambiamento, per vincere l'apatia e l'indifferenza che domina nei cuori degli avellinesi. Diversamente, il risultato è scontato: furbetti e gattopardi potrebbero anche farcela a sconfiggere "il nulla" che guida la macchina amministrativa, ma non riusciranno né a risolvere i problemi veri né a sconfiggere la menta-

lità clientelare che ha impedito la crescita culturale e sociale della nostra comunità.

Alcuni di loro utilizzerebbero l'eventuale successo solo per spenderlo all'interno dei propri partiti in funzione delle loro ambizioni personali.

Quello che diciamo vale ancora di più per quei politici che hanno già dichiarato di volersi impegnare per il cambiamento ma che (non ce ne vogliano) sembrano più alla ricerca di rivincite personali (alcune sacrosante) che in grado di costruire il bene della nostra città.

Manca (per lo meno non si riesce a vedere con chiarezza) lo spirito di servizio che dovrebbe guidare ogni scelta, ogni proposta, ogni iniziativa. Quell'amore per il bene di tutti che dovrebbe convincere proprio quelli che dicono di voler dare un contributo al cambiamento a "fare un passo indietro": alla ricerca di una guida, nuova e diversa, che sappia "unire e non dividere" e che garantisca trasparenza, autonomia e disinteresse nella funzione più alta della nostra comunità.

Perciò, dovrebbero, tutti, concorrere a costruire una candidatura a Sindaco che sia consapevole dell'"onore" di guidare la nostra comunità, mettendo a disposizione qualità, capacità ed onestà indiscusse. Sembra difficile ma non è impossibile! Basterebbe approfondire la ricerca nel campo della cosiddetta società civile, soprattutto tra quelli meno compromessi con il potere. E' successo in passato: può ripetersi in futuro! Purché la politica sappia mostrare il coraggio necessario per regalare alla nostra comunità il meglio possibile che (dovrebbero convincersene) non sempre coincide con i loro ambiti e le loro consuetudini.

Poi, nessuno pensi di escludere alcuno dei possibili alleati, salvo che sia dimostrata mala fede o voglia di pre-

varicazione, ma concorrano, tutti, consapevolmente, alla costruzione di una cosa "nuova e diversa" rispetto ai pastrocchi cui sono abituati nella loro (per alcuni) più che decennale esperienza politico-amministrativa!

Qualunque alleanza si fondi, poi, su regole chiare: **la trasparenza** della pubblica amministrazione, che significa non solo che il Comune dovrà diventare una casa di vetro, ma che, ad esempio, **il Comune di Avellino non parteciperà ad alcuna attività consortile (Alto Calore, Area vasta, ASI...etc)** se detti Enti non saranno gestiti con gli stessi criteri di trasparenza e correttezza amministrativa, e non smetteranno di essere carrozzoni clientelari. Così come altro principio guida dell'Alleanza che verrà, dovrà essere la **"prevalenza dell'interesse pubblico"** rispetto ai giochetti, alle furbizie ed agli interessi privati che prevalgono nelle scelte dei partiti. Gli amministratori che verranno siano consapevoli del fatto che **essi hanno un solo ed unico padrone: i cittadini che li sceglieranno per amministrare i beni di tutti** (siano banditi dalla Casa comunale protettori e maestri, bravi solo a creare guasti e ad alimentare lotte di potere).

Queste precondizioni, questi obiettivi, questi "sogni" potrebbero farcela (lo spero) a mettere insieme il meglio che la nostra comunità può esprimere: per studiare, per riflettere, per lavorare e per costruire l'Avellino che verrà! E sarà facile immaginarla, la nuova Avellino, bella e ricca di idee ed iniziative, per i nostri figli ed i nostri nipoti, **Avellino: città 4.0, città del cinema, città del vino, città dei bambini, città della cultura, città della musica, città dei giovani, città dei diritti e delle opportunità, città dell'inclusione, città dell'ambiente sano e della qualità della vita, città del futuro!** Sì, proprio quella "Città dell'Uomo": amata, guidata ed amministrata nell'interesse esclusivo della felicità dei suoi abitanti! Che la Provvidenza ispiri la mente ed il cuore di tante persone di buona volontà!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

LA CORTE DEI CONTI METTE UN FRENO ALLE PENSIONI D'ORO DEI SINDACALISTI



Alfonso Santoli

A seguito di un ricorso di un maestro elementare, da alcuni anni sindacalista, che si lamentava di una **"valorizzazione della contribuzione"** aggiuntiva **"solamente"** parziale nel calcolo della pensione, **la Corte dei Conti, con sentenza 491/2016 emessa dalla III Sezione Giurisdizionale d'Appello, Presidente Fausta Di Grezia, ha notato che "i compensi corrisposti per l'attività sindacale espletata"** da quel maestro sindacalista **"hanno subito un incremento assai cospicuo in un lasso di tempo piuttosto breve, passando nell'arco di quattordici mesi dall'iniziale compenso mensile di euro 2.000** (periodo settembre-dicembre 2009) **ai 4.000 euro mensili corrisposti nel periodo gennaio-giugno 2010, agli 8.000 euro corrisposti nel periodo luglio-agosto 2010, a ridosso del collocamento di quiescenza, senza che in un breve arco di tempo risultino essersi verificate variazioni negli incarichi di dirigenza sindacale"**. Secondo il ricorrente il



decreto legislativo 564/96 non **"prevedeva alcuna limitazione in ordine al numero degli incarichi dirigenziali che possono formare oggetto di retribuzione aggiuntiva"**. Sempre, secondo lui, l'INPS non avrebbe **"alcun titolo per sindacare quanto deliberato, in merito ai relativi compensi degli organi statutari delle organizzazioni sindacali"**. Qualche anno fa si venne a conoscenza di un caso clamoroso riguardante **il Segretario Generale della CISL Raffaele Bonanni** che,

sommando i contributi originali del suo lavoro (quale manovale edile per quasi un decennio nella Val di Sangro) con quelli di sindacalista a tempo pieno per quasi un decennio, era passato negli ultimi anni da **75.223 euro a 336.260 euro l'anno di stipendio più una pensione netta, grazie ai contributi aggiuntivi, di 5.991 euro mensili.**

Quando fu resa pubblica la notizia ci fu una furiosa contestazione di migliaia di lavoratori.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

ONOREFICENZA CONSEGNATA ALL'IRPINO VINCENZO ESPOSITO, PRESIDENTE NAZIONALE DEI MAESTRI DEL LAVORO



Il giorno 1 giugno 2017 il Prefetto di Avellino ha consegnato l'onoreficenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica, che il Presidente Mattarella ha conferito all'Ingegnere Vin-

cenzo Esposito, nostro affezionato lettore e Presidente Nazionale dei Maestri del Lavoro.

La Direzione e la Redazione de il Settimanale **"IL PONTE"** si complimentano con il Presidente Vincenzo Esposito e formulano fervidi auguri.



Segui

il giornale,

gli eventi

della Città

e della Diocesi

sul sito internet:

www.ilpontenews.it



A CURA DELLA CONDOTTA SLOW FOOD AVELLINO

TURISMO SOSTENIBILE



**Lucio
Napodano**

Il **turismo sostenibile** è l'unico possibile in Irpinia, perché è rispettoso dell'ambiente e mira alla conoscenza e fruizione di luoghi ameni, eventi culturali e cibi genuini e tradizionali. Il nostro territorio offre infinite possibilità che imprenditori, am-

ministratori ed associazioni ancora non hanno imparato a mettere a frutto, rincorrendo invece il turismo di massa che la provincia non è in grado di accogliere. Lo stesso errore di valutazione commesso quasi quarant'anni fa con la scelta dell'industria a danno dell'agricoltura dopo il devastante terremoto. Ecco due esempi di turismo sostenibile in un settore molto particolare.

MINATOUR

Domenica 28 maggio 2017 ad **Altavilla Irpina**, nella **SAIM Miniere di Zolfo**, si è svolto Minatour, un percorso nell'antica miniera con partenza da Avellino, da **Petraro Irpino** per il Trekking del Minatore e da Be-



nevento, ritrovo presso la miniera per la Colazione del Minatore e la visita guidata, condotta da dirigenti e dipendenti della miniera ed animata da studenti delle classi III e IV del **Liceo Scientifico De Caprariis** di Altavilla Irpina, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro.

L'organizzazione, coordinata dalla professoressa **Rossella Del Prete**, è stata dell'impresa culturale **Kinetès**, in collaborazione con i Comuni di Altavilla e **Petraro Irpino**, la **SAIM**, il **Liceo Scientifico De Caprariis**, la **Condotta Slow Food Avellino** guidata dal fiduciario **Carlo Iacoviello** e l'associazione **Terre d'Irpinia**, il cui Presidente **Vittorio Ciarcia** è Socio Slow Food insieme a numerose aziende aderenti che hanno offerto i loro prodotti, abbinati alla birra artigianale di un bravo Home Brewer sannita. Al termine, Pranzo del Minatore presso **La Casa dei Tatoni** a Petraro Irpino.

Hanno goduto l'evento molte decine di persone, interessatissime alla riscoperta dell'entroterra irpino attraverso l'**archeologia industriale** ed il patrimonio minerario, nell'ambito di un progetto di valorizzazione

dei siti storici di miniere ad Altavilla Irpina, Tufo, Morcone e Cusano Mutri, il cui obiettivo è connettere il patrimonio archeologico industriale con i beni culturali ed ambientali, secondo le buone pratiche per la conservazione, il recupero, la conoscenza ed il riuso, integrandolo in un'offerta di turismo sostenibile con risorse naturali, arte, architettura ed enogastronomia.

Nel 1868 **Ferdinando Capone** potenziò l'estrazione ed il commercio dello zolfo. Grazie al figlio **Federico**, le varie miniere si consorziarono e l'incremento dell'attività avviò lo sviluppo dell'area che coinvolse viabilità, edilizia e trasporti. Dal 1891 la ferrovia sostituì il tratto sul fiume Sabato risolvendo il problema dell'umidità; il treno era usato dagli operai per raggiungere le miniere, per spedire sacchi di zolfo e ricevere carbone per le caldaie dello stabilimento. Nel 1919 nacque la Società Anonima Industrie Meridionali (S.A.I.M.), che copriva circa il 3% del fabbisogno mondiale. Nel secondo dopoguerra, a causa della scoperta di importanti giacimenti in Siberia ed America Latina, la S.A.I.M. entrò in crisi e l'attività si ridusse fino alla definitiva chiusura nel 1983. Da allora lo stabilimento prosegue la lavorazione dello zolfo proveniente da altri siti e conserva macchinari e reperti ultracentenari, impegnandosi anche nel turismo archeologico industriale.

RAIBL - CAVE DEL PREDIL

In una zona turisticamente più avanzata dell'Irpinia, ma meno ricca di varietà paesaggistiche ed enogastronomiche, il Tarvisiano in provincia di Udine al confine con Austria e Slovenia, è possibile da anni visitare la miniera del **Monte Re** ed il **Museo Storico Militare delle Alpi**.

La miniera di piombo e zinco di **Raibl** (antico nome di Cave del Predil) risale all'epoca preromana (800 a.C.); il primo documento storico che fa riferimento all'attività estrat-



tiva è del 1320, a firma del **Duca d'Austria Federico I** detto il Bello. Nel 1890 venne realizzata la centrale idroelettrica ed il villaggio fu tra i primi ad utilizzare l'elettricità nelle abitazioni. Nel 1898 si avviò la costruzione della galleria di Bretto, allo scopo di facilitare il drenaggio delle acque dai livelli più profondi. Il tunnel sbocca in Slovenia ed

è lungo 4844 metri; venne inaugurato nel 1905 e successivamente dotato di un trenino elettrico per persone e materiali. Durante la Grande Guerra fu usato dagli austriaci per truppe e materiale bellico; si stima che vi passarono 90.000 uomini e 240.000 tonnellate di materiali che presero parte a numerose battaglie, tra cui Caporetto.

Alcune gallerie della miniera si estendevano anche sotto il villaggio. Nel 1910 una parete si spaccò, l'ospedale del paese venne inghiottito e persero la vita sette persone. Nel 1919 la miniera passò allo Stato e, dopo la



seconda guerra mondiale, la galleria divenne frontiera tra Jugoslavia ed Italia, oggetto di aspri conflitti politici, tanto da doverla chiudere con un cancello sulla linea di confine. Nel 1953 inizia la crisi da cui la miniera non si risolleverà. Dopo vari passaggi, nel 1965 la Regione ne acquisisce la gestione e nel 1991 la chiude, ponendo le basi per trasformarla in luogo da visitare, come avviene oggi usando lo stesso trenino dei minatori, fino a raggiungere la suggestiva cappella scavata a mano ove si celebrava la Messa.

Museo Storico Militare delle Alpi

Sviluppato su due livelli, il museo offre una introduzione e contestualizzazione geografica ed una parte documentale destinata a tre periodi storici succedutisi nel territorio: campagne militari nei secoli XVII e XIX, prima guerra mondiale, al cui termine l'Italia acquisì la conca di Tarvisio, e seconda guerra mondiale con il Vallo Littorio, fortificazione costruita per l'occupazione del territorio jugoslavo nel 1941.

I gioielli di cui abbiamo parlato possono reggere alla curiosità superficiale di migliaia di visitatori al giorno, subire lo sfregio di graffiti, bottiglie, lattine e rimasugli unti di pizzette surgelate? Se s'immagina questo futuro per il turismo in Irpinia, a scapito della tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente raccomandata anche da **Papa Francesco**, non si può contare su Slow Food!

lucionapodano.ilponte@gmail.com

MALATTIE INFETTIVE: IL VETTORE E' LA ZANZARA "TIGRE"



Dagli scenari clinici che abbiamo descritto, e che sono correlati alle punture di questa "feroce" zanzara, si intuisce la crescente preoccupazione dei sistemi sanitari delle nostre regioni, sempre con meno soldi a disposizione, per far fronte allo sviluppo di questo vettore di malattie infettive



Gianpaolo Palumbo

Le zanzare sono una famiglia di insetti dell'ordine dei ditteri che conta 3.540 specie. Non è il numero o le varianti che ci impressionano, ma la loro perseveranza nel darci fastidio d'estate con il loro odioso ronzio. Non sempre basta mettere aceto e limone in un piatto o usare citronella e lavanda e tanti altri intrugli autogestiti: ci vogliono insetticidi, zanzariere alle finestre e repellenti per il corpo, soprattutto braccia e gambe. **Quando ci "attaccano" di sera difficilmente riusciamo a sottrarci alle loro punture perché sono velocissime ed agitano le ali mille volte al secondo.** In Italia le zanzare sono di casa per la presenza di risaie e di zone umide di acqua stagnante, sopravvissute alle grandi bonifiche, ma **ci sono anche nuove tipologie di insetti che si sono stabiliti nel nostro Paese in particolare e nel Vecchio Continente in generale che creano non pochi problemi di salute per l'uomo. Stiamo parlando della zanzara "tigre",** detta così perché zebrata con strisce bianco-neri sulle zampe e sull'addome con una striscia bianca sul dorso e sul capo. E' particolarmente aggressiva, come l'animale feroce da cui prende il nome. **La zanzara "juventina" (tigre), che punge senza scrupoli anche di giorno, arrivò in Europa grazie ad un viaggio transoceanico a bordo di un carico di pneumatici usati ed anche dall'Asia grazie ad un grosso carico di piante ornamentali trasportate in acqua.** Oggi la zanzara tigre è presente in ogni parte d'Italia, esclusa la Valle d'Aosta, e le regioni più colpite sono il Veneto ed il Friuli, ed a seguire Lombardia ed Emilia ed alcune zone del Centro. Dovunque sono presenti non

vanno al di sopra dei 500 metri di altitudine ed il "privilegio" di "colpire" le zone di pianura lo si legge nel coinvolgimento del 77% dei Comuni della Bassa Padana, nel 64% dei pianori friulani e nel 50% di quelli veneti. Tutta questa diffusione è anche dovuta all'aumento globale della temperatura media ed alla maggiore frequenza delle ondate di calore. **E' vero che in Europa il 75% delle infezioni è dovuto alla clamidia, alla salmonellosi, alla gonorrea, alla campylobacteriosi ed alla tubercolosi con 6.700 morti all'anno legate a TBC, AIDS, legionellosi e listeriosi, ma è anche vero che stanno velocemente risalendo la china della classifica due malattie infettive il cui vettore è proprio la zanzara tigre.** Si tratta delle infezioni da **virus Dengue** e da **virus Chikungunya**. La Dengue, con le sue



quattro varianti virali, viene trasmessa dalle zanzare tigre dopo aver punto una persona infetta. Prima la cosiddetta **"Febbre Dengue"** era appannaggio dall'India e dell'America del Sud, oggi in Europa la si trova **"tranquillamente"** anche se in numero accettabile di casi ed è considerata da **"importazione"**, data la frequenza di spostamento di persone ma anche di mezzi. **Le sue caratteristi-**

che sono: febbre elevata dopo 4-5 giorni dalla puntura, con vomito, cefalea e dolori diffusi con irritazione della pelle. Può guarire in due settimane ma può anche sviluppare una grave forma emorragica con sanguinamenti importanti in diverse parti del corpo. La Chikungunya si chiama così ("ciò che si contorce" in lingua Shahili) perché le artralgie che gli ammalati patiscono sono così intense da non farli stare fermi. Fu descritto un caso isolato nel 1952 in

Tanzania, un altro nel 1979 in Indonesia, ma la diffusione maggiore era descritta in Asia ed Africa già prima degli anni Cinquanta del secolo scorso. **Dopo la puntura della zanzara tigre possono trascorrere anche da 3 a 12 giorni prima che l'individuo colpito presenti febbre alta, nausea, cefalea intensa, vomito e, quello che più dà fastidio, le terribili poliartralgie. La Chikungunya presenta anche due forme molto gravi: quella emorragica, per cui viene molto spesso avvicinata alla Dengue e quella neurologica, entrambe fatali soprattutto negli anziani e con comorbidità.** Dagli scenari clinici che abbiamo descritto, e che sono correlati alle punture di questa **"feroce"** zanzara, si intuisce la crescente preoccupazione dei sistemi sanitari delle nostre regioni, sempre con meno soldi a disposizione, per far fronte allo sviluppo di questo vettore di malattie infettive che, per essere debellato, ha bisogno di strategie integrate di controllo.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

La Teriaca, il più antico dei farmaci anti vipera



Raffaele Iandoli

Il clima caldo e il ripopolamento di vipere dei nostri monti voluto, negli ultimi anni dagli ambientalisti, fa ritornare attuale il problema della **terapia dei morsi di serpenti** come appare chiaro da questo **caso clinico**.

Lunedì scorso, appena iniziata la settimana e il turno di lavoro, è entrato in ambulatorio un uomo di 56 anni, mio vecchio paziente, molto preoccupato.

Ha raccontato subito la sua storia.

Durante la notte, verso l'una del mattino, ha sentito un morso sul polpaccio destro. Subito si è alzato, ha controllato se tra le lenzuola o nella stanza vi fosse un insetto, senza trovare nulla. Ha lavato la ferita, disinfettata e medicata con una pomata alla gentamicina e cortisone, quindi è tornato a dormire. Al mattino ha sentito la gamba indolenzita e un forte prurito al polpaccio.

In tale zona è comparsa una macchia rossa e gonfia. Si è grattato molto per cui si è medicato nuovamente, poi insieme alla collaboratrice domestica è tornato in camera da letto per cercare insetti o aracnidi che avrebbero potuto morderlo. Vivendo in una villetta isolata, in un parco tra la campagna, ha provvisto di zanzariere ogni finestra e balcone, ma non sempre si è ricordato di chiuderle. Non trovando nulla, ha fatto smontare il letto. Sotto, ha trovato un serpente arrotolato su se stesso. Lo ha ucciso e insieme alla cameriera lo ha gettato in un cassonetto e poi, in preda al panico è corsa in ospedale.

Alla visita si è presentato lucido, anche se molto preoccupato.

Ha camminato regolarmente e non ha presentato segni da deficit neurologico. La pressione arteriosa era normale, la frequenza cardiaca lievemente accelerata e sulla superficie posteriore della gamba destra presentava un'area edematosa e eritematosa, rotodegianta, con un diametro massimo di circa 10 centimetri. La superficie era escoriata per il grattamento. Né la gamba né la zona colpita era dolenti.

Non ho osservato fori che tipicamente esitano al morso dei rettili. I diametri dell'arto misurati a 10 centimetri sia a valle che a monte dall'area lesa sono identici a quelli dell'altra gamba (in caso di morso di vipera la gamba si gonfia anche molto a causa della necrosi tessutale indotta dal veleno).

Interrogato sul tipo di serpente, non ri-

cordava né il colore né la forma della testa.

Nonostante le rassicurazioni non si è calmata molto, quindi ha telefonato

zato, poteva tornare a casa per il pranzo e io potevo concludere tranquillamente il mio turno di lavoro.



alla collaboratrice domestica perché cercasse di recuperare il rettile dal cassonetto per consentirne l'identificazione.

Intanto ho rivisto con lui l'intera anamnesi facendogli notare che erano già passate molte ore dal morso e che non erano sintomi da avvelenamento. Non aveva dolore né disturbi del ritmo cardiaco, comunque per tranquillizzarlo l'ho avvertito che sarebbe dovuto restare in osservazione per altre sei ore. Mentre praticava un tracciato elettrocardiografico, ho telefonato al centro antiveleni di Milano, ove mi hanno consigliato di tenere in osservazione per almeno 12 ore il paziente e solo in caso di gravi sintomi sistemici (aritmia grave, ipotensione ed edema dell'arto ingravescenti, leucocitosi e disturbi della coagulazione severi) avrei dovuto praticare il siero antiofidico facendo attenzione ad eventuali reazioni allergiche gravi. Per una maggiore sicurezza ho chiamato anche **il miglior tossicologo che conosco**, il dottor Gianpaolo Palumbo, primario della Medicina d'Urgenza, che mi ha detto: **"se non ci sono i due fori, distanziati di un centimetro, non è una vipera!"**.

Nel frattempo ha telefonato la cameriera, riferendo che non era riuscita a ritrovare il serpente.

Alle tre del pomeriggio, trascorse più di dodici ore dal morso, il paziente stava bene, era completamente tranquilliz-



**Per saperne di più:
Centro Antiveleni di Milano
tel.: 02.66101029**

Continua nel prossimo numero

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

Modello Redditi 2017: scaduti i termini per i versamenti, scatta il ravvedimento operoso

SONO CINQUE LE IPOTESI PREVISTE DALLA NORMATIVA



Scaduto il termine per i versamenti del modello redditi 2017 (prorogati) con la maggiorazione dello 0,40%, si è aperta la fase in cui è possibile usufruire del perdono con un sistema di ravvedimento articolato per gli omissi o insufficienti versamenti scaduti rispettivamente il 31 luglio e il 21 agosto scorso.

La gestione della correzione spontanea da parte del contribuente, infatti, presuppone l'analisi di diversi aspetti e, in principal modo, del tipo di violazione che è stata commessa ed, ancor più, del termine da computare per una valida correzione spontanea dell'errore. A tal proposito bisogna valutare se debba essere considerata la scadenza ordinaria (30 giugno) o, invece, la successiva data entro la quale i versamenti del saldo 2016 e dell'acconto 2017, andavano maggiorati dello 0,40% (31 luglio, per i contribuenti senza partita iva o 21 agosto per i contribuenti con partita iva).

Negli ultimi anni sono aumentati i casi in cui, a causa delle difficoltà finanziarie dei contribuenti, i versamenti delle imposte vengono ritardati ricorrendo, poi, al ravvedimento operoso. Si fa presente che la regolarizzazione in tempi molto brevi dei versamenti erariali omissi o insufficienti ha un costo relativamente modesto grazie alle modifiche apportate all'istituto del ravvedimento con il decreto legislativo 158/2015 in vigore dal 1° gennaio del 2016 ed alla possibilità, non nuova, di ricorrere in tempi rapidissimi al cosiddetto "ravvedimento sprint" che deve avvenire entro 15 giorni dall'omissione (ipotesi che si è già esaurita per i versamenti del 31 luglio e 21 agosto).

Va subito evidenziato che il versamento effettuato nel termine lungo (30 giorni dalla scadenza) e la maggiorazione prevista dello 0,40% è assimilabile all'omesso versamento parziale e non al ritardato pagamento. In tale ipotesi, infatti, la maggiorazione si somma all'imposta dovuta senza distinzione di codice di tributo. Ne consegue che, in questi casi, la sanzione deve essere rapportata alla sola frazione dell'imposta non versata e non anche alla maggiorazione.

Un secondo aspetto da tener presente è quello che attiene al termine per il versamento del saldo e del primo acconto a cui fare riferimento per stabilire le regole che governano il ravvedimento spontaneo. In questa ipotesi, infatti, la data di computo iniziale è diversa in quanto può

essere individuata nella data di scadenza iniziale (16 giugno o, per effetto della proroga, 31 luglio) o nel termine lungo che prevede la maggiorazione dello 0,40% (31 luglio o 21 agosto). L'Agenzia delle Entrate, a tal riguardo, ha chiarito che laddove il contribuente non abbia versato alcun importo né entro la scadenza iniziale né tantomeno entro il cosiddetto termine lungo, il "dies a quo" cui fare riferimento per il calcolo delle somme dovute ai fini del perfezionamento del ravvedimento operoso, è costituito dalla data di naturale scadenza per cui occorre riferirsi al 30 giugno 2017 (cfr. circolare n. 27/E/2013). In pratica, quindi, in questo caso, in relazione alle scadenze ordinarie o in proroga dei versamenti delle imposte che scaturiscono dal Modello Redditi 2017, come già detto in precedenza si sono già esaurite le possibilità di ricorrere al



ravvedimento sprint (entro i 14 giorni) e a quello breve (dal 15° giorno fino a 30 giorni successivi alla scadenza) mentre è dal 30 giugno che vanno computati i 90 giorni al fine di poter usufruire della riduzione della sanzione base della metà (dal 30% al 15%).

Ne consegue che, all'attualità, possono essere sfruttati i seguenti tipi di perdono per rimediare ai versamenti (a saldo e in acconto) del modello redditi 2017, omissi o carenti:

- entro 90 giorni: dal 31° fino al 90° giorno dalla data di scadenza, pagamento di una sanzione pari all'1,67% fisso (1/9 del 15%);

- lungo o annuale: dal 91° giorno dopo il termine per presentare la dichiarazione, fino al termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno della violazione, pagamento di una sanzione pari al 3,75% fisso (1/8 del 30%).

Fino ad arrivare al 4,29% dell'imposta (1/7 del 30%), se il versamento avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione dell'anno successivo ed al 5% dell'imposta (1/6 del 30%), se il pagamento avviene oltre l'anno per la presentazione della dichiarazione dell'anno successivo.

In ultimo si fa presente che il termine per la presentazione telematica del modello redditi 2017 è stato prorogato dal 30 settembre al 31 ottobre 2017.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com





IL TAR CON UNA SENTENZA FA CHIAREZZA SUI CONTRIBUTI ALL'EDITORIA

In tema di testate giornalistiche cartacee e telematiche e sul rapporto esistente tra copie distribuite e copie vendute, è di recente intervenuto il TAR del Lazio, interpretando il D.L. n. 63 del 2012.

In particolare, nel caso di specie, si era verificato che una società editrice di una **testata giornalistica di informazione quotidiana**, diffusa sia in formato **digitale** che in formato **cartaceo**, avesse contestato dinanzi al TAR del Lazio la legittimità dei provvedimenti a mezzo dei quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, per l'anno 2014, aveva concesso alla società i **contributi** di cui all'art. 3, comma 2, della l. 7 agosto 1990, n. 250, per l'edizione digitale della testata, ma **non anche quelli per il supporto cartaceo**.

La predetta Commissione, in particolare, ritenuta la necessità che la società dovesse possedere tutti i requisiti previsti dalla legge in relazione a ciascuna delle due modalità di diffusione della testata (cartacea ed elettronica) per la quale la contribuzione è stata richiesta, ha rilevato, quale elemento ostativo alla concessione dei contributi per l'edizione cartacea, il mancato raggiungimento da parte della medesima del requisito costituito dalla percentuale minima tra distribuito e venduto, pari al 25%, fissata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 18 maggio 2012, n. 63, convertito dalla L. 16 luglio 2012, n. 103, recante il riordino dei contributi alle imprese editrici di cui alla l. n. 250 del 1990 (*"le imprese di cui all'art. 3, comma 2, fermi restando tutti gli altri requisiti di legge, possono richiedere i relativi contributi a condizione che la testata edita sia venduta, per le testate nazionali, nella misura di almeno il 25 per cento delle copie distribuite"*).

La tesi sostenuta dalla ricorrente era semplice: in particolare, si era sostenuto che, nel riconoscere, in capo allo stesso soggetto, la possibilità di concorso tra i costi relativi alla produzione digitale e quella in formato cartaceo, nei limiti consentiti dalla legge, e nel ritenere purtuttavia fermo per l'edizione cartacea il requisito costituito dalla percentuale minima tra distribuito e venduto, pari al 25%, di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.L. n. 63 del 2012, l'Amministrazione non avrebbe considerato che lo stesso decreto-legge, al fine di



Foto - Avellino Palazzo di Giustizia

favorire l'ampliamento e la diversificazione delle politiche editoriali delle imprese, avrebbe introdotto una disciplina *ad hoc* per il riconoscimento dei contributi alle testate digitali, che aveva travolto, per l'ipotesi di tale concorso, il predetto requisito.

Il TAR del Lazio di Roma, pertanto, con la sua **sentenza n. 8081 del 10 luglio 2017**, resa dalla I Sezione Quater, respinge il proposto ricorso.

I giudici aditi, infatti, hanno preliminarmente osservato che **"non vi è dubbio che le disposizioni di cui all'art. 3 menzionato, invocate dalla ricorrente, abbiano introdotto una disciplina *ad hoc* per il riconoscimento dei contributi statali alle testate digitali e che, nell'ambito di tale disciplina, sia stato anche previsto che i contributi per le testate digitali possano concorrere con quelli previsti per le edizioni cartacee; tuttavia, lungi dal ritenere che tale disciplina abbia avuto un effetto ulteriore (ovvero una modifica del regime di contribuzione pubblica per le edizioni cartacee, comportante il venir meno del rapporto percentuale minimo tra il distribuito e il venduto, posto dallo stesso D. L. n. 63 del 2012, all'art. 1, comma 2), nella decisione in commento si sottolinea che il predetto rapporto percentuale minimo va interpretato come uno dei requisiti più significativi per rimodulare l'accesso alla contribuzione pubblica delle edizioni cartacee, in quanto volto a razionalizzare il settore e rendere più efficace la contribuzione stessa nel suo complesso, ovvero come innovativamente comprendente anche il sostegno alle edizioni digitali, sia autonome che correlate alle edizioni cartacee"**.

In conclusione, secondo il TAR, non può ascrivere alla stessa previsione **"l'intento di consentire che la specifica tipologia di edizione cartacea di cui trattasi venga parzialmente "assorbita" nella diversa categoria dell'edizione digitale, ovvero parzialmente "svincolata" dalle regole cui essa è autonomamente sottoposta, quale edizione cartacea, per usufruire del contributo pubblico"**.

Con la conseguenza che ognuna delle due tipologie di edizioni, ai fini dell'ammissibilità a contributo, resta regolata comunque dalle norme sue proprie.



INTERNATIONAL PRINTING Srl



Con la International Printing, nel segno dell'evoluzione.

www.internationalprinting.it

Progettazione Grafica e Stampa di:
Giornalini Promo - Pubblicitari
per la grande distribuzione.

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:
**RIVISTE - MAGAZINE
PERIODICI - QUOTIDIANI**

INTERPELLATECI PER I VS. PREVENTIVI
AI SEGUENTI RECAPITI
TEL. 0825/610243
FAX 0825/610244
mail: internationalprintingsrl@gmail.com



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 24 luglio 2017

N. 363.219

Pregiatissimo Direttore,

in prossimità della Giornata per la carità del Papa di quest'anno, il periodico "Il Ponte. Settimanale Cattolico dell'Irpinia", da Lei diretto, ha diffuso il pieghevole preparato da questa Segreteria di Stato per illustrare l'Obolo di san Pietro.

La ringrazio sentitamente per la generosa collaborazione, che ha consentito un apprezzato appuntamento con il pubblico.

Papa Francesco affida Lei, i Suoi collaboratori e i lettori alla materna intercessione della Beata Vergine Maria e nell'impartire a tutti la Sua Apostolica Benedizione, chiede di pregare per Lui.

Con sensi di distinta stima

* Angelo BECCIU
Sostituto

Preg.mo Signore

Sig. MARIO BARBARISI

Direttore de "Il Ponte. Settimanale Cattolico dell'Irpinia"

Via Pianodardine, 33

83100 **AVELLINO**

LITURGIA DELLA PAROLA: XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Matteo 18,21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello»

Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette

Contro chi sono i peccati? E qual è la differenza tra quelli contro Dio e quelli contro gli altri? Anche in questo Vangelo Gesù lega la terra al cielo, il perdono di Dio al perdono reciproco: si esige lo stesso gesto perché dal nostro rapporto con il Signore nasce anche la natura delle nostre relazioni. Siamo sempre sul terreno delle due facce dell'unico comandamento dell'amore.

I debiti si pagano, a cominciare da quelli nei confronti di Dio; questo dice la *paura religiosa* dell'uomo di fronte alla morte. La parabola però racconta com'è Dio e come si comporta con l'uomo attraverso l'uso di tre azioni necessarie anche alla nostra fede e alla nostra vita: **avere compassione, lasciare andare, condonare il debito**. Questo è nel petto della fede e della rivelazione cristiana che è talmente nuova al punto che il Figlio di Dio, per essa, deve morire. La Pasqua di Gesù è il vero commento di questa parabola. Gli altri dei sono quasi sempre una caricatura di Dio Padre, l'unico vero Dio, ma del Padre si può dire solo a partire da Gesù Cristo in quanto Verbo del Padre; la Parola è il Signore Gesù Cristo.

Questa parabola non è una puntata del Vangelo, ma la trama della realtà con le esigenze che Gesù rivela da parte del Padre; è il suo progetto. I numeri sette e settanta richiamano persino il libro della Genesi: "Chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte! ... Lamec disse alle



mogli... Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette". In un mondo ormai dominato dalla spietatezza e dalla vendetta, Dio stabilisce la suprema legge della misericordia. E sempre nel Vangelo di Matteo c'è la grande pagina del giudizio finale dove ai servi è chiesto molto di più che alle genti che non hanno conosciuto Gesù. **È abissale la differenza** tra l'immane debito del primo servo verso il padrone, e il piccolo passivo che il suo compagno ha nei suoi confronti. Impagabile è il debito che ogni uomo e ogni donna del mondo, a partire dai discepoli/cristiani, ha nei confronti di Dio. La nostra vita nasce nuova dalla misericordia di Dio. Si capisce il forte legame tra questa parabola e la preghiera del Padre nostro che Gesù ha insegnato a tutti noi, dove il perdono divino è condizionato dal reciproco debito di perdono. È l'unica condizione posta da Dio.

L'esperienza, purtroppo, dice che siamo poco perdonati e poco perdoniamo. Il perdono: un dono che ci precede; noi non saremmo capaci di farlo.

Angelo Scepacera

LA MIA SETE!

di Pierluigi Mirra



Sballottato da un muro ad un muro, percorro la strada pesante del giorno. Chiedo ai passanti con la mano tesa un po' d'acqua che mi tolga la sete, ma ogni acqua aumenta la sete! A quale sorgente chiederò acqua per riempire questo pozzo che urla? Non basteranno le sorgenti del mondo, e andrò ramingo da sorgente a sorgente? Una mano si tende, e racchiude una goccia, tersa e limpida goccia d'Oceano che m'entra dentro con ritmo tenero, e rende subito muto l'urlo del pozzo. Una goccia d'Infinito, solo una goccia per saziare e riempire il cuore dell'uomo, e tergere le labbra dall'arsura del tempo, ed immergerlo nel mare infinito di Dio!

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino
fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

AVVISO GRADUATORIE PROVVISORIE

Si comunicano le graduatorie provvisorie relative al Progetto di Servizio Civile Nazionale denominato:

"G.I.O.C. 2 – GIOVANI INSIEME: OPERAZIONE CULTURA"

Le graduatorie comprendono i candidati che hanno partecipato e completato le selezioni per l'accesso alle attività progettuali. Si ricorda che il progetto è stato presentato da Asso.Gio.Ca. in co-progettazione con: Comune di Casinalli - Comune di Manocalzati - Comune di Santa Lucia di Serino - Comune di Santo Stefano del Sole - Comune di Tufo

Sono pertanto, riportare le graduatorie redatte per singola sede di progetto, singolo ente.

Sono selezionati utilmente, allo stato, per le attività del progetto:

- **n. 2 volontari** – cod. sede 132128 **CASA NICODEMI** in Via Pianodardine, 32 - Avellino
- **n. 5 volontari** – cod. sede 128589 **COMUNE 1** in Piazza Municipio – Casinalli (AV)
- **n. 4 volontari** – cod. sede 62174 **UFFICIO PATRIMONI** in Via B. Duardo 5 – Manocalzati (AV)
- **n. 4 volontari** – cod. sede 105151 **UFFICIO EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE** in Piazza San Giuseppe Moscati – Santa Lucia di Serino (AV)
- **n. 6 volontari** – cod. sede 106988 **SEDE EDUCAZIONE** in Colacurcio, 54 – Santo Stefano del Sole (AV)
- **n. 4 volontari** – cod. sede 132200 **CASA COMUNALE** in Via Santa Lucia, 10 – Tufo (AV)

Gli ulteriori nominativi risultano idonei ma, allo stato, non selezionati, così come previsto dal bando, dal progetto e dall'avviso di selezione ad esso relativo. I restanti nominativi non hanno raggiunto un punteggio sufficiente durante il colloquio di selezione, pertanto risultano essere non idonei allo svolgimento delle attività previste.

Si riporta, in calce alle singole tabelle, **l'elenco degli esclusi per assenza** al colloquio di selezione.

Si prevede l'avvio in servizio dei volontari in data **13 novembre 2017**. Si specifica che la graduatoria è provvisoria, pertanto la data di avvio ed i nominativi dei volontari idonei selezionati, saranno confermati in seguito ad approvazione della documentazione presentata al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile.

Per eventuali comunicazioni e chiarimenti

Referente SCN
dott.ssa Patrizia De Cicco
cell. 349.45.55.596
decicco.serviziocivile@gmail.com



Progetto: "G.I.O.C. 2 – Giovani Insieme: Operazione Cultura"

Sede: 132128 – CASA NICODEMI n° volontari: 2

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO	IDONEO	SELEZIONATO
ARENA	MARCO	03/01/1994	65	SI	SI
GIACOBBE	FLAVIA	14/04/1990	52	SI	SI
ROMANO	DANIELA	12/04/1990	50	SI	NO

San Gennaro Vescovo e martire
19 settembre


Napoli III sec. – Pozzuoli, 19 settembre 305

Gennaro era nato a Napoli, nella seconda metà del III secolo, e fu eletto vescovo di Benevento, dove svolse il suo apostolato, amato dalla comunità cristiana e rispettato anche dai pagani. Nel contesto delle persecuzioni di Diocleziano si inserisce la storia del suo martirio. Egli conosceva il diacono Sosso (o Sossio) che guidava la comunità cristiana di Miseno e che fu incarcerato dal giudice Dragonio, proconsole della Campania. Gennaro saputo dell'arresto di Sosso, volle recarsi insieme a due compagni, Festo e Desiderio a portargli il suo conforto in carcere. Dragonio, informato della sua presenza e intromissione, fece arrestare anche loro tre, provocando le proteste di Procolo, diacono di Pozzuoli e di due fedeli cristiani della stessa città, Eutiche ed Acuzio. Anche questi tre furono arrestati e condannati insieme agli altri a morire nell'anfiteatro, ancora oggi esistente, per essere sbranati dagli orsi. Ma durante i preparativi il proconsole Dragonio, si accorse che il popolo dimostrava simpatia verso i prigionieri e quindi prevedendo disordini durante i cosiddetti giochi, cambiò decisione e il 19 settembre del 305 fece decapitare i prigionieri. (Avvenire)

Patronato: Napoli

Etimologia: Gennaro = nato nel mese di gennaio, dal latino

Emblema: Bastone pastorale, Palma

Martirologio Romano: San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, che in tempo di persecuzione contro la fede, a Pozzuoli vicino a Napoli subì il martirio per Cristo.

(www.santiebeati.it)

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 18.30
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Fraz. Bellizzi S. Maria di Costantinopoli	Festive: 9.00 / 11.30 Feriali: 18.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

**187 testate
per un milione
di copie in tutta Italia**



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
via Fattori, 3/C - 10141 Torino
Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E-mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
via Aurelia, 468 - 00165 Roma
Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339